

La storia

MASSIMO MASSENZIO

Rivalta

I piccoli vandali castigati con il lavoro per la comunità

La scorsa primavera distrussero il centro di aggregazione di Tetti Francesi

L'improvviso cambio di gestione dei centri di aggregazione giovanile, deciso dall'amministrazione comunale di Rivalta durante lo scorso inverno, aveva scatenato proteste e polemiche. In particolare a Tetti Francesi i nuovi educatori non erano stati accolti nel migliore dei modi: un gruppetto di ragazzi aveva vandalizzato la struttura di via Fossano per protestare contro un semplice rimbrotto.



Marilena Lavagno
 Assessore alle Politiche Giovanili
 «I ragazzi si sono impegnati a fondo nei centri estivi»

La denuncia
 Da quel bruttissimo episodio, che ha portato alla denuncia di tre giovani e alla chiusura del centro d'incontro, è nato un percorso di riparazione che ha portato i ragazzi a impegnarsi a fondo nel mondo dell'associazionismo locale e si è concluso con un toccante «incontro di ricomposizione» nella sala del Consiglio comunale di Rivalta. Ci sono voluti sette mesi, ma adesso quei giovani hanno capito di aver sbagliato e quella pagina nera è definitivamente alle spalle.



FOTO MASSENZIO

In via Fossano
 Il centro aggregativo

Davvero difficile immaginarlo in quel freddo pomeriggio dello scorso 3 marzo, quando la primavera era an-

cora lontana e le strade si stavano riempiendo di neve. La struttura di via Fossano era piena e un'operatrice ave-

va invitato alcuni ragazzi ad abbassare il volume della musica. La reazione era stata violentissima: sedie e tavoli rotti, soffitti e porte rovinati, danni per migliaia di euro. Il Comune decise la chiusura immediata del centro e la sospensione di tutte le attività, rimaste poi ferme per due mesi.

Individuati i responsabili

I tre responsabili, dopo l'esposto dell'amministrazione, erano stati facilmente identificati e denunciati dai carabinieri di Orbassano. Nei mesi scorsi, su delega della Procura presso il Tribunale dei Minori hanno avviato un progetto con la polizia locale di Rivalta: «Questo percorso, iniziato a maggio, è terminato in maniera positiva con l'incontro di ricomposizione - ha spiegato l'assessore alle Politiche Giovanili Marilena Lavagno - I ragazzi si sono impegnati a fondo nei centri estivi e hanno dato

una mano anche alle associazioni locali».

La chiamano «giustizia riparativa» e dimostra di dare buoni frutti, focalizzando l'attenzione sulle motivazioni che spingono alcuni minori a infrangere le regole, piuttosto che sulla punizione da infliggere.

Il ruolo dei genitori

All'incontro in Comune erano presenti anche le famiglie dei tre giovani rivaltesi: «Una delle parole più utilizzate da tutti, ragazzi compresi, è stata proprio "opportunità" - continua Lavagno - Inoltre si è posto l'accento sul senso di appartenenza alla comunità e sulla possibilità di mettersi in gioco in nuovi ambiti. Elementi molto significativi per un percorso finalizzato alla responsabilizzazione dei giovani, attraverso una gestione collettiva delle conseguenze di un evento negativo».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI